GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — **ROMA** — SABATO 18 DICEMBRE — **NUM. 300**

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri passò senza discussione lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1881, che fu pur votato a squittinio segreto ed approvato a grande maggioranza.

Il senatore Vitelleschi svolse la sua interrogazione sopra una supposta concessione di tramway lungo la via Appia antica, a cui rispose il Ministro dell'Istruzione Pubblica palesando gl'intendimenti del Governo in ordine alla tutela e conservazione dei monumenti antichi.

Nella stessa seduta si è pur proceduto alla nomina del capo dell'ufficio stenografico nella persona del cav. Eugenio Rossi, già primo stenografo presso il Senato.

SENATO DEL REGNO. — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Per determinazione dell'Ufficio di Presidenza d'ora in avanti saranno respinte le domande per posti nel personale di servizio del Senato del Regno.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero inviate istanze a questo scopo di volerle ritirare.

Roma, addì 9 dicembre 1880.

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana approvò: il disegno di legge per la proroga dal corso legale, dopo considerazioni fatte dal deputato Plebano, alle quali risposero i Ministri di agricoltura e Commercio, delle Finanze e il relatore Grimaldi; il disegno di legge per la proroga del termine stabilito per l'applicazione dei misuratori dell'alcool; il disegno di legge per l'impianto di un sifilicomio in Roma, del quale parlarono i deputati Lugli, Sperino, Sonnino Sidney e il Ministro dell'Interno.

Prese poi a discutere il disegno di legge pel riordinamento delle guardie doganali, approvandone i primi quattro articoli: e di esso trattarono i deputati Mocenni, Merzario, Cavalletto, Ercole, Serafini, Nocito, Capo, il relatore Corvetto e il Ministro delle Finanze.

Nella seduta pomeridiana, dopo di avere convalidata l'elezione, che era stata contestata, del signor Giovanni Maria Solinas-Apostoli a deputato del Collegio di Macomer, di cui ragionarono i deputati Fazio Enrico, Pierantoni, Giordano, Salaris, Capo, De Witt, la Camera approvò a scrutinio segreto i cinque disegni di legge discussi nella seduta del mattino e in quelle de' giorni precedenti; quindi cominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero della Marina. Vi presero parte i deputati Elia, De Zerbi, Alvisi, Pierantoni, Ricotti, Arbib, La Porta, Geymet, Cavalletto, il relatore Botta e il Ministro della Marina.

Fu annunziata una interrogazione del deputato De Zerbi al Ministro dell'Istruzione Pubblica, sulle voci che corrono di furti accaduti nel Museo Kircheriano; e fu presentata dal Ministro delle Finanze la relazione della Corte dei conti sul Rendiconto consuntivo dell'esercizio 1879.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 22 ottobre 1880:

Ad uffiziale:

Arau cav. Francesco, colonnello nell'arma del genio, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 30 ottobre 1880:

A cavaliere:

Cassano cav. Francesco, capitano presso il distretto militare di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Filia cav. Giovanni, capitano nel distretto militare di Sassari, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 27 ottobre 1880:

A cavaliere:

Manfredi cav. Giovanni, ispettore di pubblica sicurezza di prima classe, collocato a riposo con R. decreto 15 luglio 1880.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5717** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico approvato per il Real Collegio femminile degli Angeli in Verona con Regio decreto del 21 luglio 1870, nº 5786;

Veduto il Nostro decreto del 31 marzo 1878, nº 4348 (Serie 2ª) col quale vennero aumentati gli stipendi dei professori addetti all'insegnamento superiore nei quattro Reali Istituti femminili governativi di Milano, Verona, Firenze e Palermo;

Vedute le parziali modificazioni portate allo statuto organico sopra citato con RR. decreti dell'11 settembre 1870, nº 5978, e 16 novembre 1873, nº 1760 (Serie 2ª);

Riconosciuta l'opportunità di modificare lo statuto organico medesimo e la annessavi tabella del personale in modo meglio rispondente ai presenti bisogni del detto Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Collegio-Convitto femminile degli Angeli in Verona sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dall'anzidetto Nostro Ministro.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1880.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Statuto organico del Reale Collegio femminile in Verona.

Capo I. — *Insegnamenti.*

Art. 1. Gli insegnamenti nel R. Collegio femminile in Verona sono ripartiti in due corsi: l'uno inferiore di quattro classi, e l'altro superiore di tre.

Art. 2. Il corso inferiore comprende tutte le materie prescritte per le scuole elementari femminili dalla legge 15 novembre 1859, con quelle modificazioni però dei rispettivi programmi per le quali siano meglio coordinate con quelle del corso superiore.

Art. 3. Il corso superiore abbraccia le materie seguenti:

Principii di scienza morale — Morale applicata ai doveri della donna — Elementi di pedagogia — Letteratura italiana — Letteratura tedesca — Letteratura francese — Storia antica, del medio-evo, moderna — Geografia fisica e politica — Statistica — Cosmografia — Aritmetica — Contabilità — Geometria — Fisica — Nozioni di chimica e d'igiene.

Art. 4. In ambo i corsi sono inoltre obbligatori gli insegnamenti dei lavori femminili, la danza, la ginnastica, il canto corale ed il disegno.

Sono liberi, a scelta e spese delle famiglie, l'insegnamento musicale e quello della lingua inglese; da impartirsi però da maestri autorizzati dal Consiglio di vigilanza.

Capo II. — *Alunne.*

Art. 5. Il numero delle alunne è di cento, di cui venticinque sono ammesse gratuitamente, ed altre venticinque a posti semigratuiti.

Art. 6. I posti di grazia sono accordati alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servizi prestati nella milizia, nella Magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni.

Art. 7. La retta annua per ogni alunna è di lire ottocento, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve dare il primo anno lire 300 per la provvista del corredo, e dovrà poi sborsare per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso lire 200 per ogni anno successivo.

Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio le fanciulle prima dell'ottavo, nè dopo il decimo anno compiuto. In casi eccezionali potrà il Consiglio di vigilanza accordare l'ammissione anche prima dell'undecimo anno compiuto, purchè l'alunna dia prova di avere la istruzione sufficiente per essere ascritta al secondo anno del primo corso.

Art. 10. Le alunne rimangono nel Collegio fino al compimento del corso, e in ogni caso non mai oltre il diciottesimo anno compiuto.

Art. 11. Il Giornale Ufficiale del Regno dà avviso dei posti vacanti, indicando quali e quanti siano i gratuiti, semigratuiti e paganti.

Art. 12. Le domande di ammissione saranno indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio, unendovi:

1. La fede di nascita;
2. L'attestato di vaccinazione o di vaiolo naturale;
3. Un certificato medico di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio;
4. I documenti comprovanti la condizione e la benemerenza del padre;
5. L'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 e 8.

Art. 13. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi al posto gratuito e semigratuito, ed all'approvazione del Regio prefetto di Verona l'ammissione delle paganti.

Art. 14. Tutte le alunne indistintamente devono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere uguale trattamento.

Art. 15. Le alunne nel corso di loro educazione non escono dal Collegio.

In casi veramente eccezionali, il Consiglio di vigilanza potrà permettere che si rechino presso le loro famiglie, ma l'assenza dal Collegio non potrà andare oltre otto giorni.

Capo III. — *Direttrice, Vicedirettrice, Insegnanti ed Istitutrici.*

Art. 16. Al governo del Collegio è posta una direttrice, la quale veglia al buon andamento morale, disciplinare ed economico dell'Istituto.

Art. 17. È coadiuvata nelle sue incumbenze da una vicedirettrice, la quale ordinariamente attende in modo speciale alla disciplina ed alla amministrazione interna.

Art. 18. La istruzione nel corso inferiore è, nella maggior sua parte, affidata ad istitutrici abilitate all'insegnamento, che convivono nel Collegio e sopravegliano altresì alla disciplina delle classi.

Nel corso superiore l'istruzione è impartita principalmente dai professori.

Art. 19. Il numero dei professori, delle istitutrici, i rami d'insegnamento e gli stipendi risultano dall'unita tabella *A*.

Art. 20. Alle lezioni degli insegnanti esterni assiste sempre una istitutrice destinata dalla stessa direttrice.

Art. 21. La direttrice, la vicedirettrice e le istitutrici dimorano nel Collegio, dove hanno vitto, assistenza medica, medicine, lume, legna e imbiancatura; e per tali somministrazioni rilasciano al Collegio, le due prime annue lire 600, le altre lire 300 dallo stipendio loro fissato nella tabella *A*.

Art. 22. La direttrice invigila personalmente con diligenza ed assidua cura l'andamento del Collegio, rendendone conto con un rapporto in iscritto una volta al mese al Consiglio di vigilanza.

Art. 23. La direttrice e la vicedirettrice sono nominate per decreto Reale.

Art. 24. Gli insegnanti esterni e le istitutrici sono nominate con decreto Ministeriale. Gli uni e le altre debbono avere l'abilitazione all'insegnamento.

Sarà titolo di preferenza l'aver compiuto con lode la propria educazione nel Collegio.

Art. 25. I servizi prestati dalla direttrice, dalla vicedirettrice, dalle istitutrici e dai professori titolari saranno computati per la pensione, a norma delle discipline vigenti per gli insegnamenti dell'Istruzione secondaria.

CAPO IV. — *Dotazione del Collegio.*

Art. 26. Al mantenimento del Collegio è provveduto oltrechè coi proventi delle retribuzioni pagate dalle alunne a norma del presente statuto, colla dotazione governativa di annue lire 40,000.

Agli stipendi di tutto il personale addetto alla Direzione, alla amministrazione, all'insegnamento, alla educazione, nonchè di quello di basso servizio provvede il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione.

CAPO V. — *Consiglio di vigilanza.*

Art. 27. Un Consiglio di vigilanza sopravvede agli studi, alla amministrazione e direzione del Collegio.

Il Consiglio di vigilanza:

1. Cura tutto quanto si attiene all'andamento delle scuole, all'osservanza e al progresso degli studi;

2. Fa le proposte per le ammissioni nel Collegio di cui all'articolo 13;

3. Compila ogni anno il bilancio di previsione del Collegio e lo presenta almeno nel mese di ottobre all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale;

4. Rivede il conto consuntivo non più tardi del mese di aprile e lo trasmette colle proprie avvertenze al Consiglio scolastico della provincia;

5. Sottopone all'approvazione ministeriale i contratti per le forniture, regola le provviste da farsi in via economica e prescrive le forme di contabilità e di cassa a cui deve conformarsi l'ufficio amministrativo;

6. Presenta alla fine dell'anno al Ministero un rapporto su tutto l'andamento dell'Istituto;

7. Compie tutti gli altri atti che gli sono espressamente commessi dal presente statuto e dagli speciali regolamenti.

Art. 28. Il Consiglio è composto:

Del R. prefetto della provincia;

Del R. provveditore agli studi della stessa;

Di due persone, una nominata dal Consiglio comunale, l'altra dal Consiglio provinciale;

Da una persona eletta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I consiglieri eletti durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Art. 29. Alle tornate del Consiglio interverrà la direttrice, dietro invito del presidente, ma senza voto deliberativo.

Art. 30. Il R. prefetto è presidente del Consiglio.

Art. 31. In caso di sua assenza od impedimento il prefetto delega un consigliere a fare le sue veci.

Il Consiglio di vigilanza nomina il proprio segretario, e si raduna almeno una volta al mese, e sempre quando l'interesse del Collegio lo richieda.

CAPO VI. — *Disposizioni generali.*

Art. 32. Sono addetti al Collegio:

Un direttore spirituale;

Un segretario economo;

Ed un cassiere,

scelti e nominati dal Ministero.

I loro stipendi risultano dall'annessa tabella *A*.

Art. 33. Con regolamento ed istruzioni particolari, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione, si provvederà a determinare specificatamente le facoltà del Consiglio di vigilanza, della direttrice, della vicedirettrice, del direttore spirituale, degli insegnanti, del segretario-economo, del cassiere e delle istitutrici sulla disciplina interna, sulla distribuzione e sui programmi dell'insegnamento, e su quanto concerne l'amministrazione economica del Collegio.

Art. 34. Sono approvati gli stipendi delle persone addette al Regio Convitto femminile in Verona, come dalla tabella *A* annessa al presente statuto.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

A.

TABELLA *degli emolumenti per il personale addetto al R. Collegio femminile degli Angeli in Verona.*

FUNZIONI	Emolumento personale	Somma complessiva
1 Direttrice	L. 3,000	L. 3,000
1 Vicedirettrice	» 1,800	» 1,800
1 Direttore spirituale	» 500	» 500
1 Segretario-economo	» 2,200	» 2,200
1 Cassiere	» 800	» 800
2 Istitutrici	» 1,400	» 2,800
5 Dette	» 1,300	» 6,500
6 Dette	» 1,200	» 7,200
1 Professore di religione e morale	» 1,100	» 1,100
1 Detto di lettere italiane	» 2,200	» 2,200
1 Detto di elementi di lettere italiane, geografia e storia	» 1,500	» 1,500
1 Incaricato di storia e geografia	» 700	» 700
1 Professore di lettere francesi	» 1,650	» 1,650
1 Detto di lingua tedesca	» 1,100	» 1,100
1 Detto di fisica	» 1,100	» 1,100
1 Detto di disegno	» 1,100	» 1,100
1 Detto di aritmetica, geometria e contabilità domestica	» 800	» 800
1 Incaricato per la pedagogia	» 400	» 400
1 Maestro di ballo	» 800	» 800
1 Detto di canto corale	» 400	» 400
1 Detto di ginnastica	» 300	» 300
1 Medico-chirurgo	» 800	» 800
1 Dentista	» 300	» 300
Personale di basso servizio	» 7,000	» 7,000
Totale		L. 46,050

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

S. M., *in udienza del 4 ottobre, 18, 21 e 28 novembre, 5 e 12 dicembre 1880, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Hadjilazaros Cristo, console di Grecia in Livorno;
Leonardos Alessandro, viceconsole di Grecia in Cagliari;
Lazzaroni Cesare, console di Danimarca in Civitavecchia;
Roldan Riccardo, console generale degli Stati Uniti di Colombia in Roma;
Letow Carlo Vittorio, console di Svezia e Norvegia in Venezia;
Cordero Santiago Alonso, console di Spagna in Napoli;
Orfila Antonio Maria, console di Spagna in Civitavecchia;
Campana Giuseppe, console dell'Uruguay in Genova;
Perozzi Ernesto, console della Repubblica del Chilì in Ancona;
Cancellieri Carlo, viceconsole della Repubblica del Chilì in Civitavecchia;
Crozza Paolo, viceconsole della Repubblica del Chilì alla Spezia;
Donalisio cav. Gio. Battista, console degli Stati Uniti di Colombia in Torino;
Donner Arturo, console dei Paesi Bassi in Palermo;
Del Pozzo cav. Eduardo, console della Repubblica del Chilì in Napoli.

In data 20 *novembre e* 5 *dicembre* 1880, *fu parimenti concesso l'*Exequatur *Ministeriale ai signori:*

D'Alì Giuseppe, viceconsole di Spagna in Trapani;
Federici Elvezio, viceconsole di Portogallo alla Spezia;
Ryolo barone Antonino, viceconsole di Svezia e Norvegia in Milazzo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti dell'8 novembre 1880:

Ai **sottotenenti d'artiglieria e del genio** qui appresso descritti, stati promossi a tal grado con Regi decreti in data 25 luglio e 29 agosto 1880, è assegnata la sede d'anzianità, a datare dal 31 luglio 1879:

Artiglieria.

Parodi Carlo — Segù Giacomo — Russo Alberto — Sachero Giacinto — Resio Enrico — Tinozzi Croce — Oppizzi Ettore — Festa Riccardo — Bondi Aurelio — Caorsi Andrea — Trombetti Nicola — Guida Giuseppe — Berardinelli Tommaso — Tubito Nicola — Mucci Luigi — Nasi Edoardo — Tudisco Filippo — Cuttica di Cassine Luigi — Ferrara Pasquale — Campeggi Felice — Martinez Francesco — Nobili Emilio — Peano Alberto — Liziola Sebastiano — Leonardi-Cattolica Ernesto — Ghersi Luigi — Galasso Riccardo — Carcasson Enrico — Cavalli Ettore — Quarto Adolfo — Bechelli Enrico — Pasqualino Salvatore — Rossetti Gaetano — Tirone Giovanni — Destino Costantino — Cippelletti Vittorio — Cerillo Carlo — Ranieri Vincenzo — Desangro Filippo — Bonagente Crispino — Nullo Carlo — Barsi Giulio — Incisa di Camerana Vittorio — Martini Giulio — Frisciotti Cesare — Terzani Napoleone — Ladaga Vincenzo — Racheli Vittorio — Grixoni Matteo — Peluso Ferdinando — Panigai Rodrigo — Tamburrini Domenico — Campanile Oreste — Grillo Vittorio — Gay di Quarti Alessandro.

Genio.

Cristofori Polimonte — Nicoletti-Altimari Gustavo — Bargnazini Giuseppe — Riccio Arturo — Leoncini Oreste — Marullier Emilio — Chinotto Antonio — Crociani Tommaso — Marieni Gio. Battista — Borri Pietro — Maggiorotti Andrea — Albarello Carlo — De Angelis Edoardo — Scoccha Edoardo — Gattino Federico — Monguidi Pietro — Triello Vincenzo — Piccinino Giuseppe — De Vito Francesco Raffaele.

Con R. decreto del 18 novembre 1880:

Sisto Giuseppe, aspirante aiutante topografo nel personale civile dell'Istituto topografico militare, promosso aiutante topografo di 2ª classe, coll'annuo stipendio di L. 1500, a datare dal 1° dicembre p. v.

Con RR. decreti del 25 novembre 1880:

Cornuty cav. Alfredo Maurizio, tenente colonnello nel 40° fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Ignarra cav. Angelo Antonio, capitano nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile ed assegnato al 14° artiglieria.

Con RR. decreti del 28 novembre 1880:

Giacomelli cav. Tommaso, tenente colonnello comandante il distretto militare di Perugia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Rizzi-Garofalo Gaetano, capitano presso il distretto militare di Girgenti, collocato a riposo, a datare dal 16 dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
De Mura Luigi, sottofarmacista in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio, con anzianità del 31 agosto 1877 e destinato alla Direzione di sanità di Firenze;
Casuccini-Bonci cav. Giuseppe, maggior generale comandante di brigata di fanteria (10ª), collocato in disponibilità, in seguito a sua domanda;
Ciatti cav. Enrico, maggiore nel 10° artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Contro Felice Ernesto, capitano alla Direzione territoriale d'artiglieria di Verona, promosso al grado di maggiore, continuando alla stessa Direzione;
Incoronato Antonio, id. alla Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione di Napoli, id. id. e destinato al 10° artiglieria (2ª brigata);
Morra di Monticatino marchese Carlo, tenente nel 10° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Accattino cav. Giuseppe, capitano del genio addetto al comitato d'artiglieria e genio, promosso al grado di maggiore, continuando come sopra;
Bossi cav. Prospero, capitano alla Direzione territoriale del genio di Torino, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti i gradi militari onorari per aver servito i governi Nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi negli ufficiali di riserva:

D'Elia cav. Gregorio, capitano, domiciliato a Nicastro;
Facciolà Luigi, tenente, id. a Messina;
Oloisi Giuseppe, sottotenente, id. a Livorno.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Rebolini Giuseppe, domiciliato a Brescia;
Castino Pietro, id. a Canelli (Alessandria);
Mauri Antonio, id. a Napoli;

Basso Giuseppe, id. a Ferrara;
Pighi Marcellino, id. a Vercelli;
Ballanti Adele, id a Roma.

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati al battaglione della milizia mobile per ciascuno indicato:

Di Felice Raffaele, domiciliato in Montorio al Vomano (Teramo), 80° battaglione (Chieti);
Picco Filippo, id. a Firenze, 62° id. (Firenze);
Ermini Pietro, id. a Roma, 56° id. (Ancona);
Dolara Gaetano, id. a Cremona, 19° id. (Como);
Fanti Ermenegildo, id. a Firenze, 68° id. (Siena);
Terzulli Raffaelo, id. a Pontevico (Brescia), 21° id. (Brescia);
Petrini Vincenzo, id. a Borgo a Mozzano (Lucca), 66° id. (Lucca);
Berra Gaetano, id. a Milano, 23° id. (Bergamo);
Fabiani Gennaro, volontario di un anno, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Napoli);
Del Gaizzo Emanuele, id, id. id.;
Colamusi Flaviano, id., id. id.;
Chetoni Luigi, id., nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Firenze).

Con RR. decreti del 2 dicembre 1880:

Fiore Ferdinando, capitano nel 1° battaglione d'istruzione, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Martelli Giovanni Alessandro, capitano di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;
enzi Giuseppe Enrico, capitano di fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti da causa di servizio, collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Odiard Giovanni Antonio, sottotenente nei carabinieri Reali (legione Piacenza), collocato a riposo, a datare dal 16 dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Branca Proto Luigi, id. id. (id. Allievi), id. id.;
Ussino Giovanni, capitano (già 12° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Quarto Asteso (Alessandria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 18 novembre 1880:

Serrati cav. Angelo, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del Genio navale, promosso alla 1ª classe;
Micheli cav. Alfredo, ingegnere di 1ª classe id. id., promosso ingegnere capo di 2ª classe.

Con RR. decreti del 21 novembre 1880:

Martini commendatore Enrico, capitano di porto di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute sulla sua domanda;
La Placa Natale, ufficiale di porto di 2ª classe, id. id.;
Berlingeri Vincenzo, ufficiale di porto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio sulla sua domanda.

Con R. decreto del 25 novembre 1880:

Pellis Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, promosso caposezione di 2ª classe.

Con R. decreto del 28 novembre 1880:

Pellegrini Giuseppe, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute sulla sua domanda.

Con R. decreto del 9 dicembre 1880:

Cervati cav. Luigi, capitano di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio sulla sua domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1881 non si terrà vincolato, pel pagamento degli abbonamenti, che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti. Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 17 dicembre 1880.

D'ordine del Ministro
Breganze.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 47

(dal 22 al 28 novembre 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 102 a Vercelli (Novara), 4 a Biella (Id.), 77 a Villata (Id.), 120 a Borgomanero (Id.), 70 a Torino, 5 a Fenis (Torino) — Totale degli animali infetti n. 423.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 215 a Basiglio (Milano), 2 ad Annicco (Cremona), 100 ad Arzanello (Id.), 8 a Cingia de' Botti (Id.), 37 a Cumignano sul Naviglio (Id.), 40 a Genivolta (Id.), 101 a Paderno Cremonese (Id.), 14 a Pieve d'Olmi (Id.), 25 a Romanengo (Id.), 2 a San Giovanni in Croce (Id.), 2 a Sospiro (Id.) — Casi di carbonchio: 2 a Soriasco (Pavia), 2 a Magnacavallo (Mantova) — Totale degli animali infetti n. 550.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Brugine (Padova), 1 a Udine, 1 a Caneva (Udine), 1 a Merlo (Venezia), 1 a Portovecchio (Id.) — Totale degli animali infetti n. 5.

Regione IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 1 a Varese Ligure (Genova) — Casi di afta epizootica: 4 a Porto Maurizio, 10 a Tavole (Porto Maurizio), 3 a Chiusavecchia (Id.), 8 a Villaviani (Id.), 3 a Pontedassio (Id.), 12 a Villa Guardia (Id.), 3 a Pantasina (Id.) — Totale degli animali infetti n. 44.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 1 a Caorso (Piacenza) — Casi di carbonchio: 3 a Vicomarino (Piacenza) — Casi di peripneumonite essudativa: 1 a Bologna — Casi di carbonchio: 1 a San Lazzaro Parmense (Parma) — Casi di morva: 2 a Modena — Casi di carbonchio: 1 in Argenta (Ferrara), 2 a Ferrara — Totale degli animali infetti n. 11.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 7 a Montemarciano (Ancona), 1 ad Osimo (Id.), 1 a Loreto (Id.), 1 a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli) — Totale degli animali infetti n. 10.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Talla (Arezzo), 1 a Chiusi (Id.) — Totale degli animali infetti n. 2.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di carbonchio: 20 a Cittaducale (Aquila).

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Napoli, 1 a Castellammare (Napoli) — Totale degli animali infetti n. 2.

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo negli ovini: 2 a Pachino (Siracusa), 7 a Novara di Sicilia (Messina) — Totale degli animali infetti n. 9.

NB. Quasi tutti gli animali colpiti da afta epizootica sono in via di guarigione, essendosi presentato il morbo sotto forma assai mite.

Roma, 11 dicembre 1880.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 4ª Divisione: Casanova.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione alla Scuola militare in Modena.

Il 16 marzo 1881 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare della durata di 16 mesi, pel numero dei posti disponibili, che saranno circa 360.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 16 marzo 1881 compiuta l'età di 16 anni e 6 mesi e non oltrepassati i 23 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Gli esami cominceranno il 15 febbraio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare;
Milano — presso il Collegio militare;
Modena — presso la Scuola militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Al detto corso potranno inoltre essere ammessi previo esame i volontari di un anno congedati che non abbiano oltre i 23 anni alla suddetta data.

Tanto i detti volontari di un anno quanto i giovani provenienti dalle scuole civili potranno essere ammessi pure senza esami, qualora comprovino di aver seguito effettivamente gli studi del primo anno in un Liceo od Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato; ed abbiano superati gli esami su tutte le materie pel passaggio al secondo anno.

I giovani aspiranti all'ammissione previo esame sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio. — Quelli aspiranti all'ammissione senza esami possono chiedere di essere visitati presso i distretti militari; con espresso diffidamento però che questa visita preventiva non li esonera dall'altra definitiva che subiranno alla scuola, il risultato della quale si riterrà come inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 120 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 1° febbraio 1881 ai Comandanti dei distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da 2 lire.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai Comandanti dei distretti militari nello stesso limite di tempo sovrindicato, accompagnate dai medesimi documenti, e dalla *carta di ammissione* del giovane al Liceo od Istituto tecnico.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari ed i giovani borghesi provveduti di licenza liceale o d'Istituto tecnico. — I rimanenti posti saranno dati agli altri concorrenti *senza esami*, od approvati negli esami, e nel caso che il numero di essi fosse maggiore di quello dei posti disponibili, il Ministero si riserva stabilire in quale proporzione i giovani delle due categorie debbano concorrere ad occuparli. — Fra gli aspiranti *senza esami* sarà data la preferenza a quelli che presenteranno maggiori titoli di studi fatti, ed a parità di titoli ai militari sotto le armi; e fra gli aspiranti con esami ai primi classificati.

Qualora poi, dopo essersi proceduto con le norme suindicate all'assegnazione dei posti, ne rimanessero ancora vacanti, il Ministero terrà presente i giovani che avranno superato l'esame di passaggio dal primo al secondo anno di Liceo o d'Istituto tecnico, senza avere seguito regolarmente il primo corso.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o, se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 20 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 6 dicembre 1880.

Il Ministro: B. Milon.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

CONCORSO *per titoli ed esami al posto di professore ordinario di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

È aperto concorso per titoli ed esami al posto di professore di agronomia ed economia rurale nella Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) non più tardi del giorno 15 del mese di marzo 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno atti a dimostrare la loro condotta morale, la loro attitudine didattica e la loro carriera scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non saranno ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esibirsi in cinque esemplari affinchè possano essere distribuite ai componenti la Commissione del concorso.

Le prove di esame avranno luogo presso la Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Roma, 14 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
O. CASAGLIA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di gennaio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 30 novembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

ELENCO delle N. 122 Obbligazioni del prestito stato autorizzato col decreto 13 giugno 1851 del già Governo granducale di Toscana, e garantito sulle Regie miniere e fonderie del ferro toscane, state ritirate dalla circolazione a sensi e per gli effetti dell'art. 20 del citato decreto, durante l'anno 1880.

549	567	579	584	1359	1360	1406	1407
1461	1533	1990	2657	3225	3239	3309	3509
4052	5484	3615	5619	5747	5786	6240	6446
6939	7489	7724	7741	7748	8055	8247	8362
8563	9220	9345	9517	9562	9566	9571	9572
9576	9578	9583	9589	9592	9593	9594	9598
9735	9739	9764	9767	9770	9771	9772	9776
9779	9787	9831	9961	9962	9964	9965	9966
9967	9968	9969	9981	10000	10002	10014	10017
10060	10061	10082	10084	10085	10087	10088	10089
10157	10158	10188	10355	10419	10512	10518	10730
10816	10818	10821	10825	10833	10837	10843	10850
10883	10897	10902	10903	10918	10920	10925	10926
10927	10972	10973	10974	10992	11003	11051	11075
11110	11158	11160	11165	11167	11172	11199	11204
11205	11456						

Roma, 16 dicembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 corrente, nel bagno penale di S. Bartolomeo, presso Cagliari, e nella colonia agricola penale di Castiadas, provincia di Cagliari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 11 dicembre 1880.

Avviso.

Il giorno 12 corrente in Bordighera, provincia di Porto Maurizio, ed in Caraglio, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 13 dicembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi la ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'Anno in cui suolsi spedire per la posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si crede utile rammentare al pubblico che questi per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita dalla legge, dovranno essere posti **sotto fascia** oppure **entro buste non chiuse** e non contenere alcuno scritto a mano, non essendo ammessa la spedizione dei biglietti suddetti in buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

I biglietti scritti interamente a mano o in parte, possono però spedirsi purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

Egualmente possono spedirsi **sotto fascia** o in buste non suggellate i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 287029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 104089 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Perretti* Antonio fu Vincenzo, domiciliato in Napoli; assegno provvisorio n. 25643 (Napoli), per l'annualità di lire 4, intestato come la precedente iscrizione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Parretta* Antonio fu Vincenzo, domiciliato in Badolato (Catanzaro), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 per cento, cioè: num. 34106 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 306, al nome dell'Università israelitica di Firenze per l'Opera pia Rimini, rappresentata dal suo presidente, col vincolo d'usufrutto a favore di Rimini Angelo fu *Abramo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva l'usufrutto della stessa invece intestarsi a Rimini Angelo fu *Benedetto*, vero proprietario dell'usufrutto stesso.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 496336 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101036 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Gentou* Pulcheria-Luigia-*Eufrosia*-Angela del vivente *Francesco*, minore, sotto la legittima amministrazione del detto di lei padre, domiciliata in Barraux (Isère), e n. 497352 (corrispondente al n. 102052 di Torino), per lire 100, al nome di Genton Pulcheria-Luigia-Eufrosina-Angela, nubile, del vivente *Francesco-Bernardo-Vittorio*, domiciliato a Barraux (Isère), minore, sotto la legittima amministrazione del padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Genton* Pulcheria-Luigia-*Eufrosina*-Angela, del vivente *Luigi Sisto*, minore, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che a tergo dei certificati numero 34102|429402 della rendita di lire 140, e num. 34103|429403 della rendita di lire 180, entrambi intestati ad Airaldi Filippo Secondo fu avvocato Carlo, domiciliato in Alassio, e sottoposti ad ipoteca per la cauzione da lui dovuta nella sua qualità di esattore, si scorge una larga macchia d'inchiostro, la quale rende affatto impossibile il poter leggere la dichiarazione che si suppone vi sia stata scritta, e che, a quanto sembra, doveva produrre gli effetti di cui all'articolo 46 del regolamento 8 ottobre 1870, 5942.

Ai termini dell'articolo 60 del citato regolamento si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si riterrà senz'altro il titolare quale assoluto proprietario delle rendite anzidette e si farà luogo alle operazioni da lui domandate.

Roma, 29 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 664017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 220; e n. 664018 d'iscrizione sui registri medesimi, per lire 115, ambedue al nome di Spinola *Augusto* e Filippo fu Giovanni Carlo Battista, eredi indivisi, domiciliati in Novara, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Spinola *Agostino* e Filippo fu Giovanni Carlo Battista, eredi indivisi, domiciliati in Novara, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 6 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Traduciamo il testo della nota-circolare diramata dal governo turco alle potenze, e di cui il telegrafo ci ha recato lo annunzio.

" Costantinopoli, 14 dicembre.

" La cessione di Dulcigno è oramai un fatto compiuto. Di concerto col nostro comandante in capo e colla cooperazione del nostro corpo d'esercito le autorità montenegrine hanno preso possesso di quella città.

" Il trattato di Berlino ha pertanto ricevuto nella questione del Montenegro piena ed intera esecuzione, mercè lo spirito conciliativo delle grandi potenze contraenti e mercè la premura leale usata dalla Porta nell'adempiere i suoi impegni.

" Convinto del benevolo ed equo apprezzamento delle potenze a suo riguardo per il fatto di questa cessione, e del loro sincero desiderio di eliminare ogni progetto il quale possa compromettere il prestigio e l'iniziativa della Sublime Porta in tutti gli atti che mirino alla esecuzione del trattato di Berlino, il governo ottomano non annette minore importanza a risolvere la questione delle frontiere elleniche.

" Giustamente preoccupato di regolare definitivamente la rettifica di tali frontiere, rettifica la quale, come è noto, non corrisponde che ad un semplice voto espresso dai gabinetti firmatari nel protocollo 13° del detto trattato, il governo ottomano ha esposto alle potenze, fino dal 3 ottobre di quest'anno, e come un'ultima concessione, le sue vedute e le sue ragioni in proposito, indicando loro nel tempo medesimo la cessione alla Grecia di un territorio vasto e fertile.

" Forte dei suoi diritti, dei suoi sentimenti di riguardo

per le decisioni del Congresso di Berlino, e inoltre della sua intera fiducia nella equità e nella premura dei gabinetti firmatari per il mantenimento della pace in Oriente, la Sublime Porta nutre la ferma speranza che la sua buona volontà sarà debitamente apprezzata dalle potenze, e che l'alta autorità del loro consenso si imporrà a S. M. ellenica. La quale allora vorrà bene, ne siamo persuasi, aderire al verdetto irrevocabile dell'Europa, poichè anche ad Atene si deve aver cura degli interessi dei due Stati limitrofi ed amici, ad onta delle velleità e delle manifestazioni di vari generi che si verificano da poco in qua sul suo territorio, a detrimento delle relazioni di buon vicinato e della tranquillità delle popolazioni dei due paesi.

" Infatti la effervescenza guadagna ognora più gli spiriti in Grecia. Preparativi considerevoli si effettuano per l'oggetto, che nessuno oramai più ignora, di una guerra prossima al di là delle sue frontiere. Si sono contratti imprestiti e se ne negoziano di nuovi per destinarli alle spese straordinarie necessitate dall'acquisto di armi e di munizioni ed altri. Tutto il paese è tramutato in un vasto campo, e i volontari affluiscono da ogni parte.

" Dal canto loro i giornali greci riempiono quotidianamente le loro colonne di articoli ostili all'impero, prodigando ogni specie di incoraggiamenti per una lotta ingiustificabile e micidiale contro un popolo vicino. Oltre a ciò il brigantaggio, che desola da così gran tempo il confine, ha preso ultimamente le maggiori proporzioni, e bande di elleni molto meglio armate ed organizzate fanno soventi scorrerie sul nostro territorio, esercitando rapine e violenze inaudite sulle nostre disgraziate inoffensive popolazioni.

" Ci limitiamo a segnalare questa situazione anormale alla seria attenzione delle potenze, considerando, in pari tempo, dover nostro di dichiarare che la Turchia rimarrà calma, pur circondandosi delle necessarie precauzioni; che essa non assumerà affatto un contegno provocante; ma che, al bisogno, essa saprà energicamente tutelare i suoi diritti e respingere l'aggressione, quando aggressione avvenga, e che essa non desidera che una cosa, di vedere cioè il suo vicino apprezzare più rettamente la situazione e contribuire a cementare l'armonia e le buone relazioni fra i due Stati.

" Amiamo ritenere che le considerazioni che abbiamo enunciate otterranno l'approvazione imparziale delle potenze, le quali nella loro costante sollecitudine per gli interessi generali d'Europa e per la causa del diritto e dell'umanità vorranno, speriamo, esercitare una azione efficace sul gabinetto di Atene, onde convincerlo della gravità dello stato di cose sopra enunziato e delle conseguenze disastrose che potrebbero venirne per tutti, ed affine di persuaderlo a rinunziare ai suoi preparativi bellicosi e ad entrare piuttosto in trattative colla Sublime Porta per definire la questione della determinazione delle frontiere elleniche. "

Scrivesi per telegrafo da Vienna al *Temps* che il gabinetto di Vienna pare poco propenso ad accettare l'idea di un arbitrato europeo. Bisognerebbe, secondo i concetti di questo gabinetto, che la Grecia e la Turchia lo domandassero, impegnandosi anticipatamente a sottomettersi alla decisione degli arbitri. Un intervento armato dell'Europa per far applicare eventualmente una decisione è considerato a Vienna come cosa impossibile.

" D'altronde, conchiude il telegramma, la Turchia non sembra disposta ad accettare questo modo di soluzione. Si crede dunque sempre a Vienna che valga meglio lavorare nel senso di un compromesso diretto tra la Turchia e la Grecia senza l'intervento di nessuna potenza. "

Lo *Standard* ha telegraficamente da Atene che il signor Tcishkine, ministro di Russia presso il governo greco, ha avuto un colloquio col signor Comunduros e l'ha assicurato delle simpatie dell'imperatore Alessandro per la causa della Grecia, raccomandandogli però la pazienza.

Il signor Comunduros avrebbe chiesto allora al signor Tcishkine quali dovrebbero essere i limiti di questa pazienza. " Sono oramai tre anni, avrebbe concluso il signor Comunduros, che si tiene a bada la Grecia con vane speranze. Disgraziatamente la Grecia non è più in posizione da poter aspettare la vostra crociata definitiva contro i turchi. Essa si trova nella fatale necessità di dover forzare il destino. "

Telegrammi dei giornali francesi annunziano che il governo di Madrid è stato avvertito dal governatore generale di Cuba di una scoperta di una nuova cospirazione che aveva in mira la ribellione dei negri e degli uomini di colore nella parte orientale dell'isola. Le autorità, avvisate a tempo, hanno arrestato i principali autori della cospirazione. Essi sono tutti uomini di colore che saranno trasportati in Ispagna. Il governatore generale assicurò in pari tempo il governo di Madrid che l'ordine non è stato turbato e che non si è effettuato sbarco di sorta.

L'*Havas* ha per telegrafo da Washington, 13 dicembre, che il trattato relativo alla naturalizzazione conchiuso colla Confederazione della Germania del Nord essendo spirato, alla Camera dei rappresentanti furono presentati vari progetti coi quali il governo domanda la facoltà di stipulare un nuovo trattato coll'impero di Germania.

I rappresentanti hanno approvato all'unanimità una risoluzione esprimente simpatia per l'infelice classe operaia in Irlanda, e per gli sforzi che essa fa allo scopo di modificare lo stato di oppressione in cui vivono attualmente i fittaiuoli.

Nella seduta successiva la stessa Camera dei rappresentanti ha preso una risoluzione relativamente alla denunzia del trattato anzidetto. Nella risoluzione è detto che a cagione dei molti difetti del trattato e delle divergenze d'interpretazione, esso non bastava ad impedire che i tedeschi naturalizzati cittadini americani, nei soggiorni provvisori che facevano in Germania, fossero esposti a soperchierie d'ogni maniera. Essere quindi desiderabile di ottenere da tutti i governi europei il riconoscimento pieno e formale dei principii che vigono negli Stati Uniti nella questione della naturalizzazione degli stranieri.

In seguito a questa deliberazione, il governo degli Stati Uniti intavolerà dei negoziati cogli altri governi sulla base di questi principii.

La Camera stessa ha poi adottato una risoluzione di simpatia in occasione della morte della signora Thiers.

L'ultimo corriere dal Capo, in data 9 dicembre, conferma la notizia dell'attacco diretto dai Basutos contro gli inglesi

a Leribe, del quale ha fatto cenno il telegrafo. Non si tratta però che di uno scontro insignificante tra gl'insorti ed un distaccamento di truppe coloniali inviate a Leribe per prendervi delle provvigioni di legna. Gli inglesi hanno perduto 11 uomini.

Il colonnello Carrington si trova sempre a Mafeteng con 1300 uomini e qualche pezzo d'artiglieria, ma non ha potuto ancora impegnare un combattimento decisivo contro i Basutos che sanno sottrarsi sempre dopo leggere scaramucce che terminano quasi sempre in loro favore. Essi hanno circa 8 mila uomini da opporre agli inglesi.

Secondo i giornali coloniali l'esercito britannico dovrà essere notevolmente rinforzato prima di essere in grado di prendere l'offensiva con qualche probabilità di successo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Panama, 16. — I peruviani opposero una resistenza allo sbarco dei chileni a Pisco.

Le perdite dei primi ascesero a 150 uomini, quelle dei secondi a 450.

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* dice che il governo studia l'eventualità di un'applicazione della legge marziale ai distretti agitati dell'Irlanda.

Parigi, 17. — Sono smentite le voci che il bey di Tunisi sia ammalato, e che le truppe francesi si concentrino sulla frontiera tunisina.

Torino, 17. — Stamane al solenne trasporto funebre del senatore Bon-Compagni presero parte molti senatori e deputati, le autorità, i corpi accademici, le rappresentanze provinciali, comunali e scolastiche, gli asili infantili, la truppa, le musiche militare e cittadina e una grande folla.

Napoli, 17. — La linea Potenza-Grassano si aprirà all'esercizio alla fine del mese.

L'inaugurazione solenne fu aggiornata fino al ritorno di S. M. il Re dalla Sicilia.

Parigi, 17. — Girardin scrisse una lettera, nella quale dichiara che intende di ritirarsi dalla vita politica.

Londra, 17. — La notizia del *Daily Telegraph* che si tratti di proclamare lo stato d'assedio in Irlanda non ha fondamento, però il governo stabilì un servizio di pattuglie militari durante la notte.

NOTIZIE DIVERSE

Consorzio Nazionale. — Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale n. 22 pubblica:

Le deliberazioni di pagamento in rate annuali delle offerte di lire 80,000 della provincia di Aquila, di lire 15,000 della città di Casale Monferrato, di lire 1400 del comune di Terruggia, di lire 2000 del comune di Castagnole Monferrato, di lire 60,000 della provincia di Foggia;

Il pagamento dell'offerta di lire 1650 fatta dal dott. Luigi Calosso di Carignano;

259 offerte per lire 834 raccolte nella città e provincia di Padova dal Comitato provinciale padovano presieduto dal barone Treves dei Bonfili;

L'offerta di lire 100 all'anno fatta dal conte Raffaele Ulisse Barbolani, ministro del Regno d'Italia al Giappone; altre nuove offerte dei signori conte Gustavo Bernabei di Ancona, cav. G. B. Grappelli di Frosinone, conte comm. Gherardo Freschi di Cordovado, e dei comuni di Pieve di Cento, Mestre, Favaro Veneto, Sant'Agata sopra Cannobio, Sondalo, Alifo, Limana, Chiarano, Albiolo, Bagnasco, Marano, Corbola;

La costituzione di nuovi Comitati.

Terremoto. — Al *Roma* di Napoli del 16 telegrafano il 15 da Messina:

Alle 6 pomeridiane di ieri fu avvertita un'altra forte scossa di terremoto a Mistretta. Nessun danno tranne la costernazione generale. Le chiese erano affollate di gente.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Lo stato del progresso dei lavori di costruzione nel gran tunnel del Gottardo era alla fine del passato mese di novembre il seguente: Dell'allargamento in calotta rimangono ancora a forarsi 40 metri, al chilometro 7.5. La muratura della volta progredì nel mese di novembre di 298.5 metri (ottobre metri 467.8), in guisa che di questa specie di lavoro ne rimanevano ancora metri 1088.5 da eseguire; il progresso nello scavo della cunetta dello strozzo fu di metri 407.8 (ottobre metri 399.4), rimanendo 1881.5 da eseguire. Il progresso nello scavo dello strozzo fu di metri 200.5 (ottobre metri 206.3), rimanendone 3565.2; la muratura dei piedritti raggiunse i metri 205.9 (ottobre metri 62.7), da eseguirsi ancora metri 4783. L'importanza dei lavori eseguiti rimane inferiore al programma stabilito per il compimento del tunnel alla fine di maggio prossimo del 37 per cento (in ottobre 31 per cento) quindi ancor molto al disotto del programma pubblicato dall'impresa del tunnel, la quale prevedeva il compimento del tunnel per la fine di aprile prossimo. Questi ritardi non possono più essere riacquistati entro l'ultimo termine. In verità sarebbe assai doloroso, ciò che del resto si prevede da diverse parti, se l'esercizio del tunnel non potesse aver luogo nella prossima stagione estiva. Pure è del più alto interesse per l'impresa del tunnel di spingere il più possibilmente i lavori.

Movimento navale di Genova. — Nello scorso mese di novembre, scrive la *Gazzetta di Genova* del 16, arrivarono nel nostro porto 497 bastimenti di tonnellate 156,809, e ne sono partiti 434 di tonnellate 141,506.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 257 velieri di tonnellate 14,717, e 39 vapori di tonnellate 15,490; totale 296 bastimenti e 30,207 tonnellate. Per la navigazione internazionale 90 velieri di tonnellate 25,400 e 111 vapori di tonnellate 101,202; totale 201 bastimenti e 126,602 tonnellate.

Riguardo le partenze abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 226 velieri di tonnellate 14,220, e 67 vapori di tonnellate 44,081; totale 293 bastimenti e 58,301 tonnellate. Per la navigazione internazionale 56 velieri di tonnellate 13,599, e 75 vapori di tonnellate 69,606; totale 131 bastimenti e 83,205 tonnellate.

Congegno Mainetti. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 17, venne fatto l'annunziato esperimento, sui bastioni di P. Vittoria, del congegno Mainetti pel distacco istantaneo di *un sol cavallo* dalla carrozza. Gli intervenuti, poco meno d'un mezzo migliaio di persone, lodarono la semplicità e la sicurezza dell'apparecchio. Più d'uno era preparato a veder il cavallo portarsi seco la bilancia e le stanghine, cose che avrebbero irritato vieppiù il cavallo nella sua fuga, arrecando, colla salvezza dei carrozzanti, grave danno ai passeggieri; ma così non è accaduto. Il cavallo, messo al galoppo, venne staccato quasi senza accorgersi, e si allontanò dalla carrozza portando con sè *solo il proprio finimento*.

Non sarà discaro conoscere il congegno. Esso consiste di una leva posta alla portata del cocchiere che (con la forza di un ra-

gazzo) mette in moto, o meglio ritira, due piccoli piuoli di ferro, che assicurano le tirelle; e queste si staccano. Siccome poi tutti gli altri finimenti, cioè soprastanghe, sottopancia e correggo di braga, sono attaccati a due manicotti in ferro infilati sulle stanghine e che restano obbligati a questo ultimo per mezzo dei tiranti, così coll'istantaneo distacco di questi succede che i manicotti scivolano fuori delle stanghine, rimanendo però queste sempre unite alla carrozza.

L'esperimento fu più volte replicato, e sempre riuscì bene, destando vivo interesse anche in buon numero di amatori di carrozzeria, fra cui notammo molte distinte persone, cioè i signori Carlo Prinetti, conte Casati, marchese Stanga, signori Bersani, avvocato Malerba, conte Borgazzi, conte Lurani, conte Giusti di Padova, il dottor Magni, che da tempo si era dedicato allo studio di un sistema tendente allo scopo pratico ottenuto dal Mainetti stesso, ecc. ecc.

TEATRI E CONCERTI. — Domani sera ultima rappresentazione della stagione all'Argentina.

Il teatro resterà chiuso qualche giorno per preparare gli spettacoli per il carnovale.

In causa della indisposizione della signora Giuliani, il teatro Costanzi è rimasto chiuso tutta la settimana; l'impresa ha scritturata un'altra cantante, tanto per poter dare almeno un paio di sere l'*Otello*.

Nella settimana ventura, probabilmente martedì, si darà al Costanzi una rappresentazione a beneficio dei naufraghi dell'*Oncle Joseph;* si darà *Il Trovatore*, che avrà per interpreti la signora Picconi-Pierangeli, la Galletti, il tenore Rossetti, il baritono Toledo ed il basso Fagiuoli.

Al Valle continuano le repliche della nuova commedia di Ferrari: *Alberto Pregalli*

Al teatro della Pergola di Firenze è andato in scena l'*Amleto* di Ambroise Thomas, colla Donadio ed il baritono Maurel. E stato un grande successo per l'opera, per la Donadio, per Maurel e per il maestro Mancinelli.

Domani si dovrebbe aprire il San Carlo di Napoli coll'*Aida*.

Dei grandi teatri d'Italia il San Carlo è il solo che inaugura la stagione prima di Natale; alla Pergola di Firenze non ci saranno quest'anno che poche rappresentazioni.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

In conformità della deliberazione della Giunta comunale di Firenze, di questo stesso giorno, per norma dei possessori delle cartelle cessioni (Prestito 1871),

Si rende noto quanto segue:

1° Per le cartelle cessioni che saranno consegnate alla tesoreria comunale dopo il dì 12 corrente mese non potranno essere rilasciati i nuovi titoli (Certificati di rendita 5 per cento) nei termini indicati nel manifesto di questa Regia Prefettura del dì 7 settembre prossimo passato, e ciò perchè la Direzione generale del Debito Pubblico, dovendo procedere alle operazioni preparatorie pel prossimo cambio decennale delle cartelle 5 per cento, è costretta a chiudere le scritture sui registri del Gran Libro a tutto il dì 20 corrente, ed a tenere sospese fin dopo i primi di gennaio prossimo le operazioni relative alle cartelle cessioni che le saranno state consegnate dopo il 15 di questo mese; al quale effetto si rende necessaria la consegna delle cartelle all'officio di liquidazione non più tardi del suddetto giorno 12 dicembre corrente.

2° Per le cartelle cessioni che non potessero essere presentate entro l'indicato termine verranno eseguite le operazioni relative con data posteriore al 1° gennaio prossimo, e con godimento dal 1° luglio 1881.

Firenze, 9 dicembre 1880.

Il Prefetto: CLEMENTE CORTE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 6,7	pioggia	Massima 8°,2. Minima 6°,7. Nella notte pioggia leggera millimetri 0,4.
Venezia	+ 6,8	tutto coperto	Massima 8°,0. Minima 6°,4. Ieri nel pomeriggio pochissima neve, nella notte pioggia leggera mm. 0,7.
Torino	+ 5,9	tutto coperto	Massima 8°,6. Minima 5°,9. Nebbia nella notte.
Modena	+ 6,2	tutto coperto	Massima 8°,7. Minima 3°,2 Nella notte nebbia umida e pioggia leggera.
Genova	+ 13,5	tutto coperto	Massima 14°,7. Minima 13°,2. Nella notte pioggia leggera millimetri 0,1.
Pesaro	+ 10,3	tutto coperto	Massima 10°,7. Minima 5°,9. Nebbia umida ieri nel pomeriggio, temporali vicini fra le 24 ore.
Porto Maurizio	+ 12,5	caliginoso	Massima 14°,7. Minima 12°,2. Ieri vento forte da W.
Firenze	+ 10,0	tutto coperto	Massima 11°,5. Minima 9°,5. Fra le 24 ore pioggia leggera mm. 0,3.
Urbino	+ 9,9	tutto coperto	Massima 11°,8. Minima 9°,2. Pioviggine.
Livorno	+ 12,5	pioggia	Massima 15°,0. Minima 9°,9. Vento forte, pioggia leggera e mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 10,1	tutto coperto	Massima 11°,3. Minima 7°,0.
Camerino	+ 10,1	tutto coperto	Massima 10°,7. Minima 9°,4.
Aquila	+ 7,2	tutto coperto	Massima 11°,2 Minima 7°,1. Ieri poche gocce.
Roma	+ 10,8	9/10 coperto	Massima 15°,5. Minima 10°,0. Ieri cielo nuvoloso, nella notte pioggia leggera.
Foggia	+ 10,9	1/2 coperto	Massima 17°,4. Minima 9°,6
Napoli (Capodimonte)	+ 13,0	tutto coperto	Massima 14°,1 Minima 11°,3. Pioggia leggera fra il pomeriggio e la notte.
Potenza	+ 8,7	1/4 coperto	Massima 11°,8. Minima 5°,5.
Lecce	+ 13,2	1/2 coperto	Massima 16°,5. Minima 10°,4. Nella notte nebbia umida.
Cosenza	+ 11,2	3/4 coperto	Massima 14°,5. Minima 7°,8.
Cagliari	+ 12,0	tutto coperto	Massima 17°,0. Minima 7°,0.
Catanzaro	+ 12,4	3/4 coperto	Massima 17°,6. Minima 9°,6.
Messina	+ 12,6	1/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 8,3	nebbioso	Massima 17°,2. Minima 7°,3.
Caltanissetta	+ 8,9	1/4 coperto	Massima 13°,5. Minima 6°,9.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 dicembre 1880.

Esistono oggi in Europa due depressioni distinte: una al N, 740; l'altra si forma al NW di Francia, Cherbourg 751.

In Italia barometro abbassato da 1 a 2 mm. Torino, Genova, Riva 759; Perpignano, Portoferraio, Ancona 760; Cagliari, Napoli, Potenza 762; Palermo 763; Caltanissetta 764.

Ieri predominio dei venti meridionali. Pioggia leggera nella notte nell'Italia settentrionale e centrale.

Stamane cielo nuvoloso al S; tutto coperto altrove. Alte correnti del 2° e 3° quadrante nella media e bassa Italia e venti variabili con predominio del 3° quadrante.

Mare mosso o poco mosso; agitato alla Palmaria.

Ancora venti meridionali freschi. Probabili pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	761,3	760,7	761,3
Termomet. esterno (centigrado)	15,8	15,6	14,6	13,0
Umidità relativa...	90	69	72	73
Umidità assoluta...	8,68	9,06	8,88	9,29
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 2	SSW. 3	SW. 9	SSE. 9
Stato del cielo......	9. nubi	10. quasi coperto	9. nubi	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,8 C. = 12,6 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	88 40	88 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	54 50
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	90 60	90 55	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 »	90 95	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1105 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	580 »	579 »	581 »	579 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	565 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	640 »
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	290 »
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1015 »
Obbligazioni dette	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	492 »	490 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	786 »	781 »	790 »	786 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 75	101 50	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 82	25 77	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 65	20 63	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 90 57 1[2 cont. - 90 60 fine.
Parigi *chèques* 102 70.
Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1881) 88 40.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 90 60.
Prestito romano, Blount 91.
Banca Generale 580 cont. - 581 50, 81, 80, 79 50, 79 fine.
Società italiana per condotte d'acqua 491 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 790 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO DI SECONDO INCANTO. — Appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali nelle ville del territorio durante il quinquennio 1881-1885.

Riusciti deserti gli incanti oggi tenutisi per l'appalto dei dazi sopra notati, sino al lotto n. 11 inclusivamente, si notifica che nel giorno di giovedì 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale, avanti il ff. di sindaco sottoscritto, o ad un assessore da esso delegato, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, sotto l'osservanza del capitolato comunale in data 22 novembre p. p. cui va annessa la relativa tariffa, vigente fino dal 1° gennaio 1877.

I partiti dovranno essere scritti su carta da bollo da lire 1 20 e indicare un aumento per cento.

La delibera avrà luogo anche sopra una sola offerta, purchè questa risulti migliore del *maximum* stabilito, giusta il disposto dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sotto le cui formalità sono proclamati gli incanti.

Gli offerenti dovranno preventivamente depositare le somme indicate nella tabella in calce.

Queste somme saranno restituite dopo gli incanti, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, che rimarranno presso la segreteria a provvisoria garanzia dei partiti e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli aggiudicatari saranno tenuti di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente ad una rata e mezza mensile dell'annuo canone d'appalto o in numerario o mediante cedole del Debito Pubblico, al valore di Borsa, da depositarsi presso la Cassa governativa dei Depositi e Prestiti.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana di giovedì 30 dicembre andante.

Le spese tutte degli incanti, di contratto, registro, copie, sono a carico dei deliberatari.

Tabella dei lotti.

N. progressivo	INDICAZIONE riparti di riscossione	CANONE annuo d'appalto	DEPOSITO a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali
1	Sant'Alberto, Mandriole e Primaro	L. 7500	L. 750 »
2	Mezzano, Borghetto alle Glorie, Savarna e Camerlona	» 2500	» 250 »
3	Piangipane, Cortina (frazione) e Santerno . .	» 2600	» 260 »
4	Godo (frazione), San Michele, Villanova, San Marco e San Pancrazio (frazioni), alla sinistra del Montone	» 600	» 60 »
5	Coccolia (frazione di Durazzanino), Durazzano, Ducente San Pietro in Trento, Filetto e frazioni di San Pancrazio e San Marco, a destra del Montone, Roncalceci, Ghibullo e Longane	» 2000	» 200 »
6	San Pietro in Vincoli, Castellaccio (frazione), Massa, Gambellaro e Santo Stefano . . .	» 1550	» 155 »
7	Campiano e San Pietro in Campiano	» 500	» 50 »
8	San Zaccaria, Casemurate (frazione) e Pieve Quinta (frazione)	» 650	» 65 »
9	Mensa e Matellica	» 500	» 50 »
10	Castiglione e Savio	» 1300	» 130 »
11	San Bartolomeo e Madonna dell'Albero . .	» 240	» 24 »

Si avverte inoltre che essendosi ottenuto l'aumento del 5 per cento sul lotto n. 12, per la riscossione dei dazi in Porto Corsini, si riceveranno fino al giorno di giovedì 23 volgente le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione di lire 2100 annue, sotto le condizioni ed avvertenze di cui al precedente avviso d'asta in data 9 di questo stesso mese, numero 12111.

Resta esclusa dall'appalto la riscossione della tassa sui maiali macellati per uso particolare.

Ravenna, 16 dicembre 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

7344 *Il Segretario generale*: MASCANZONI.

2° AVVISO D'ASTA.

Avuto luogo l'asta pubblica bandita dal precesso 1° avviso del 22 novembre 1880, relativa all'appalto della quinquennale riscossione dei dazi interni di consumo rientrati nel 1° lotto, se ne rese ieri provvisoriamente giudicatario il signor Grasso Biondi Giosuè, per l'annuo canone di lire 50,060.

Impertanto si fa noto che da oggi sino alle ore 12 meridiane del 19 dicembre 1880, termine di chiusura dei fatali, si riceveranno dal sottoscritto nuove offerte ventesimali non inferiori ad annue lire 52,563, e cautelate dai prescritti depositi in effettivo, cioè lire 1000 per spese presunte occorribili e lire 6000 a titolo di anticipo compensabile.

Se avverranno però di tali offerte, se ne renderà edotto il pubblico con ulteriore avviso.

Biancavilla, lì 13 dicembre 1880.

7367 *Il Sindaco ff.*: V. MAGLIA.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Servizio dei Titoli.

XI^a Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1880, rimborsabili in lire 500 dal 1° gennaio 1881 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

TITOLI DA CINQUE			TITOLI DA DIECI		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
825	14121	14125	1434	74331	74340
828	14126	14130	2240	82391	82400
8075	50371	50375	2344	83431	83440
8076	50376	50380	4270	102691	102700
8815	54071	54075	6519	125181	125190
8816	54076	54080	7116	131151	131160
			7421	134201	134210
			9261	152601	152610
			9688	156871	156880
			9830	158291	158300
			11338	173371	173380
			12265	182641	182650
			13772	197711	197720

Firenze, 15 dicembre 1880.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 7317

COMUNE DI MARANO EQUO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 gennaio 1881, nel locale della R. Pretura, colla assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Arsoli, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, appartenenti al signor Zuccari Giuseppe Virginio del fu Gio. Battista, domiciliato a Marano Equo, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Porzione del pian terreno e primo piano della casa posta in Marano Equo, distinta coi civici numeri 20 e 21, confinanti strada, Filippetti Bernardino e Tozzi Bernardino, estensione ari 23, sezione unica, part. 23 1/2, reddito imponibile lire 7 50.

Porzione del pianterreno e primo piano di altra casa, posta come sopra, descritta col numero civico 24, confinanti strada, Lorenzo Felici e Tilia Bernardino, estensione are 23, sezione unica, part. 3051/4.

Pianterreno e porzione del primo piano della casa posta come sopra, segnata col numero civico 25, confinanti come sopra, estensione are 13, sezione unica, part. 3052/2.

Pianterreno e primo piano della casa situata come sopra, distinta col civico numero 25, confinanti suddetti, estensione are 13, sezione unica, particella 3054.

Tutti tre i suddescritti fondi hanno complessivamente un reddito imponibile di lire 27; il prezzo ascende a lire 336 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 15 gennaio 1881 ed il secondo nel giorno 20 gennaio detto, nel luogo ed ore suindicati.

Arsoli, lì 19 novembre 1880.

7369 *Per l'Esattore*: VINCENZO SACCOCCI Collettore.

AVVISO.

(2^a pubblicazione).

Giovedì 23 dicembre corrente, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in Torino, negli uffizi della Banca U. Geisser e C., via Finanze, 13, l'estrazione delle 134 Obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1881. 7191

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Dicembre 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,012,170 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,691,538 96	33,116,876 50	» 33,116,876 50
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,425,337 54		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,679,408 01
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,430,987 91	» 4,815,564 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,214,731 14	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 169,845 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 8,323,646 49
Sofferenze				» 2,318,102 99
Depositi				» 4,797,945 »
Partite varie				» 6,140,103 18
			TOTALE	L. 79,203,817 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,097,042 43
			TOTALE GENERALE	L. 80,300,859 66

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,674,695 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,097,095 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,001,809 39
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,797,945 »
Partite varie	» 3,673,559 91
TOTALE	L. 78,531,627 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,769,232 29
TOTALE GENERALE	L. 80,300,859 66

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di dicembre 1880 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	132,974	6,648,700 »	L. 44,492,900 »
da L. 100	56,952	5,695,200 »	
da L. 200	9,520	1,904,000 »	
da L. 500	25,122	12,561,000 »	
da L. 1000	17,684	17,684,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 181,795 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,674,695 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,674,695 00 è di uno a 2 978

Il rapporto fra la riserva L. 15,667,620 » { la circolazione L. 44,674,695 00; e gli altri debiti a vista » 1,097,095 14 } L. 45,771,790 14 è di uno a 2 921

Prezzo corrente delle azioni	L. 1105 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 46
Biglietti consorziali	» 5,651,970 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 164,400 »
TOTALE	L. 16,012,170 46

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 15 dicembre 1880.

PER IL GOVERNATORE
ANT. BALDANTONI — G. ALATRI.

7309

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto quale incaricato dai signori Emilia, Virginia maritata Schneider sorelle Viganoni fu Francesco, Edvige Torriani vedova Viganoni, madre del minore Guido Viganoni fu Augusto, tutti quali eredi del fu dottor Angelo Viganoni fu Francesco, già residente in Monza ed ivi decesso l'11 aprile 1880,

Notifica

Che sull'istanza dei predetti, il Consiglio notarile di Milano, avendo riconosciuto la integrità e regolarità degli atti del predetto fu dott. notaio Angelo Viganoni con suo rescritto in data Milano, 15 settembre 1880, n. 275,

Ha dichiarato

Nulla ostare a che il competente Regio Tribunale sopra analoga istanza dei predetti eredi abbia ad accordare lo svincolo dei certificati del Debito Pubblico costituenti la cauzione del notariato dal medesimo esercitata con residenza in Monza, quali sono i seguenti:

1° Certificato dell'annua rendita di lire 370, consolidato 5 per cento, in data 27 febbraio 1863 al n. 142862 rosso, con dichiarazione d'ipoteca, numero 293, mod. 24.

2° Certificato dell'annua rendita di lire 5, consolidato 5 per cento, in data 19 agosto 1863, al n. 147312 rosso, con dichiarazione d'ipoteca, numero 5765, mod. 60.

E quindi il sottoscritto notifica che i prenominati eredi hanno presentato all'indicato scopo opportuna domanda di svincolamento alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Monza nel giorno 18 novembre 1880.

Milano, 5 dicembre 1880.

7027 Dott. not. GIOVANNI ZBERG.

Svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore dei signori Michela Colella del fu Luigi, vedova del notaio Vincenzo Lieto, di Napoli, Giuseppe, Enrico, Vincenza, Virginia, Rachele ed Adelaide Lieto, figli ed unici eredi dello stesso, per l'articolo 38 della vigente legge notarile, fa noto al pubblico avere iniziata pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio innanzi cennato.

AVV. RAFFAELE FERRARA DI ANDREA.

6998

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza 19 gennaio 1881, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo la vendita giudiziale a quarto ribasso del diretto dominio, ossia canone perpetuo di annue lire 15,000, gravante la vigna nel suburbio di Roma, fuori di porta Angelica, vocabolo il Boschetto o Vigna Ostini, segnata in mappa coi numeri 566, 567, 568, 250, 251, 251 sub. 1, ad istanza degli eredi della ch: m: comm. avv. Giuseppe Piacentini Rinaldi, sul primo prezzo d'incanto di lire 30,993 66, e come meglio al bando originale, al quale ecc.

7327 AVV. GIACINTO SABAGONI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il notaro Gaetano Rossi, residente a Manciano, provincia di Grosseto, con decreto Reale del dì 21 dicembre 1879 fu dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda, e che a ministero del suo procuratore legale, avv. Ciro Aldi-Mai, ha, in conformità al disposto dell'articolo 38 della legge notarile vigente, presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Grosseto, nel dì 30 novembre 1880, la domanda di svincolo della cauzione da esso prestata per lo esercizio del notariato.

7005 CIRO ALDI-MAI proc.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 21 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà dinanzi al Sindaco, nel palazzo municipale, agl'incanti per il subappalto della riscossione del dazio che gravita sull'olio, petrolio, alcool, zucchero, carni fresche o salate, pesci freschi e salati, pasta, riso, semi e frutti oleiferi.

La durata di un tale appalto sarà di anni 5, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

Gl'incanti verranno aperti sul dato di annue lire 18,000 pagabili a rate mensili.

Il concorrente all'asta dovrà dare idonea garanzia sia con ipoteca su beni stabili, sia con biglietto di deposito di persona solvibile per la somma non meno di lire 3000 a favore del Municipio.

Niuno potrà essere ammesso a licitare se non avrà prima dimostrato di aver depositato presso il tesoriere municipale la somma di lire 400 per garentia dell'offerta.

Nella gara non potranno essere accettate offerte minori di lire dieci ciascuna.

Il termine utile per produrre offerta in grado di ventesimo è stabilito a giorni cinque, scadibili al mezzodì del giorno 27 del mese corrente.

Le condizioni relative al presente contratto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Altamura, 15 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: F. LABRIOLA.

7345 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE TAURO.

MUNICIPIO DI AGIRA

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo state presentate in tempo utile due offerte di aumento del ventesimo al canone annuo di lire dodicimila centonovanta (L. 12,190), per cui il 25 novembre ultimo scorso venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1881-1885, la prima offerta delle quali elevò l'annuo estaglio da lire 12,190 a lire dodicimila settecentonovantanove e centesimi cinquanta (L. 12,799 50), aumentandolo in ragione tassativa del ventesimo, la seconda sul prezzo di aggiudicazione aumentò lire seicentosessanta, e quindi da lire 12,190 lo elevò a lire dodicimila ottocentocinquanta (L. 12,850), aumentando lire cinquanta e centesimi cinquanta (L. 50 50) sulla primitiva offerta del ventesimo, si notifica che nel dì 19 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, stante l'abbreviazione dei termini votata dalla Giunta municipale con la deliberazione presa in via di urgenza addì 11 detto corrente mese, nell'ufficio comunale, posto nell'ex Convento di Santo Agostino, si procederà innanzi il sindaco, o chi per esso, e con l'osservanza del capitolato d'onere al riguardo prestabilito, all'unico incanto e definitivo deliberamento dell'appalto di cui trattasi; quale incanto sarà aperto sul piede di lire dodicimila ottocentocinquanta (L. 12,850), giusta la seconda offerta di miglioramento del ventesimo.

Agira, addì 14 dicembre 1880.

Visto — *Per il Sindaco*: A. SCORNAVACCA.

7356 *Il Segretario comunale*: MACALUSO.

CITTÀ DI BORDIGHERA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo.*

Il giorno di giovedì 23 del corrente mese di dicembre, alle ore dieci antimeridiane precise, in questa casa comunale, nanti il signor sindaco, si terrà l'incanto pubblico, ad estinzione di candela, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel quinquennio 1881-1885, in conformità del capitolato, analogo regolamento e tariffa.

L'asta sarà aperta sul prezzo di annue lire trentasettemila (L. 37,000).

Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire venti.

Il prezzo annuale che risulterà dall'asta sarà pagato dall'appaltatore in dodici rate eguali scadenti alla fine d'ogni mese.

Ciascun concorrente dovrà depositare al presidente all'asta, per guarentigia delle offerte e per le spese, lire duemilaottocento in moneta legale.

Il deliberatario sarà tenuto prestare sicurtà solidale con ipoteca su fondi stabili, o mediante deposito presso l'esattoria comunale di cedole dei prestiti di questo comune, ovvero del Debito Pubblico italiano al portatore al tasso di Borsa, per la somma eguale a due rate del prezzo annuale risultante dall'asta.

È stabilito a giorni cinque il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria. Detto termine scadrà alle ore dodici meridiane precise del giorno 28 dello stesso mese di dicembre.

Il capitolato d'appalto, il regolamento e la tariffa sono visibili in questa segreteria comunale tutti i giorni durante le ore d'ufficio.

Bordighera, 16 dicembre 1880.

7346 *Il Segretario comunale*: PIETRO MURAGLIA.

MUNICIPIO DI MODICA

AVVISO.

Essendo rimasto deserto l'incanto bandito coll'avviso d'asta del 3 corrente mese di dicembre, relativo al subappalto dei dazi consumo governativi, ed allo appalto degli addizionali comunali, inclusa l'imposta sul pesce, sapone, ferro, legname e dritto di macello, stabiliti per lire 184,000, in ragion d'anno, e per la durata di anni cinque, decorribili dalla mezzanotte del 31 dicembre corr., fino alla mezzanotte del 31 dicembre 1885, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 19 andante mese si procederà in quest'ufficio, innanzi l'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, all'appalto dei dazi anzidetti, col sistema della candela vergine, sotto le condizioni stabilite dalla Giunta municipale nella tornata del 2 di questo mese.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto e subappalto a presentarsi nel luogo, giorno ed ora sopra indicati per fare le sue offerte, prevenendo gli attendenti che l'asta sarà aggiudicata al migliore offerente qualunque sia il numero dei concorrenti.

Si avverte finalmente che il quaderno d'onere e la tariffa relativa trovansi depositati presso questa segreteria comunale, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne visione.

Modica, 12 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: T. RIZZONE.

7361 *Il Segretario comunale*: C. LUCCHESE.

MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

A parziale modificazione dell'avviso d'asta n. 38 delli 11 corrente mese, per la provvista di gambali di vacchetta, si avverte che l'incanto avrà luogo all'ora una pomeridiana anzichè alle ore 12 meridiane.

Roma, 16 dicembre 1880.

7347 *Per il Direttore dei conti*: BARONI.

ESTRATTO DI ISTANZA per la nomina di perito.

A richiesta del Pio Istituto Catel, e per esso del suo presidente, il sindaco di Roma, pel quale il facente funzioni di sindaco, signor comm. Augusto Armellini, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

In seguito a precetto immobiliare, notificato a Giovanni Baldieri per mezzo dell'usciere Giuseppe Montebove li 25 ottobre 1880, trascritto nell'ufficio ipotecario di Roma il 5 novembre p. p., vol. 911, n. 92, non essendo stata pagata nel termine prefisso nel precetto la somma di lire 72,186 99 per sorte e frutti, a cui il suddetto Baldieri fu condannato con sentenza del Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, del 6 settembre 1880 a favore del prefato Pio Istituto Catel; si è fatto istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che proceda alla stima del casamento posto in Roma, in via Garibaldi (già via delle Fornaci), numeri civici 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, composto di sotterranei, di pianterreni con cortile, forno ed altri locali, e di piani superiori con tutti gli annessi e connessi, segnato in catasto sotto il rione XIII, numeri di mappa 881 e 882 principali, confinante la detta via ed i beni degli eredi di Giuseppe Partini, e dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento in San Pietro in Vaticano; qual casamento fu posto a danno del signor Giovanni Baldieri, sotto espropriazione nel suddetto precetto.

Li 17 dicembre 1880.

7343 FERDINANDO avv. FRULLANI proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, a forma e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'articolo 161 e seguenti del Codice di commercio, che con atto del 16 ottobre 1880, registrato il 21 detto al reg. 118, privati, n. 25309, trascritto ed affisso nella cancelleria del Tribunale di commercio, fra i signori ingegnere Raffaele Rebecchi ed Emilio Pullini si stabilì una Società in nome collettivo per esercitare il commercio di lavori in asfalto, con sede in Roma, nel domicilio reale del socio Rebecchi, e sotto la ragione sociale *Pullini e C°*, e per la durata di anni sei.

Roma, 16 dicembre 1880.

7342 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile rendesi di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzata istanza al presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, dall'Arcispedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, di Roma, per la deputa di un perito, il quale proceda alla stima del fondo appresso descritto a carico di Agnese Olivieri, vedova Placidi e di Elena Olivieri.

Casa posta in Roma, in via San Bartolomeo de' Vaccinari, nn. 27 al 30 e vicolo del Merangolo, nn. 19 e 19-A, segnata in mappa coi numeri 335 e 362, rione XIII, confinante i beni del patrimonio Pestrini e quelli del Conservatorio di San Girolamo della Carità e le dette vie, salvi ecc.

7354 SALVATORE REBECCHINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 gennaio 1881, innanzi la 3ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a quinto ribasso, espropriato in danno del signor Domenico Mandolesi, ad istanza del principe D. Filippo Del Drago.

Opificio situato in Roma, nel rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, contraddistinto dai civici nn. 1 al 4-c, segnato in mappa del rione XIII coi numeri 35 e 36, gravato dell'annuo canone di sc. 60, e dell'imposta erariale di lire 211 10.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 35,390 88.

Roma, 16 dicembre 1880.

7302 FRANCESCO CORBELLI proc.

AVVISO.

Con mandato stipulato per atto pubblico innanzi il notaio signor Leopoldo Nicolucci, di Velletri, del giorno 8 luglio 1880, registrato il 18 luglio detto anno, in Velletri, pag. 391, foglio 178, vol. 8, depositato nella Camera di commercio di Roma, i signori Vincenzo Montagna fu Bartolomeo e Bartolomeo Montagna di Vincenzo, hanno costituito in loro mandatario generale *ad negotia* il rispettivo figlio e fratello Aristide Montagna di Vincenzo.

Roma, 18 dicembre 1880. 7355

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, ed alli 22 del mese di novembre in Genova,

Alla richiesta dell'ill.mo avvocato cav. Edoardo Pizzorni, assessore anziano, facente funzioni di sindaco del Municipio di Genova, ivi residente, il quale, agli effetti del presente atto, elegge domicilio in questa città, presso e nello studio del signor causidico Giuseppe Bacigalupi, sito via S. Bernardo, n. 33, dal quale sarà rappresentato,

Io sottoscritto Codebò Antonio, usciere addetto all'ill.mo Tribunale civile di Genova, ivi residente, ho nuovamente notificato per tutti gli effetti che di diritto ai signori Linda Gamba, moglie all'avvocato Edoardo Cabella - Giuseppe Figoli - Marchese Francesco Balbi Senarega - Antonietta Scotti in Ricchini, erede di Giuseppe Bianchi - Nicolò Brignole e di lui figlio Benedetto, eredi della marchesa Caterina Brignole nata Balbi - Marchesa Gaetano Pareto fu Agostino - Marchesi Giulio e Raffaele Gavotti di Lodovico - Marchesa Clelia Durazzo, vedova del fu Domenico Serra - Gli eredi del fu Gian Carlo Serra, cioè Gerolamo, Vincenzo, Domenico, Orso e Fiammetta in Doria marchese Ambrogio, e Solferina in Spinola marchese Ugo, e marchese Orso Serra fu Gerolamo - Marchesa Maria Brignole Sale, vedova del duca Raffaele De Ferrari - Fratelli Nicolò e Giuseppe Saccone, eredi di Giuseppe Saccone - Marchese Rodolfo Pallavicini fu Ignazio - Giacomo Raffaele e Luigi fratelli Cataldi fu barone Raffaele - Paola ed Alfonsina sorelle Raggio - Marchese Francesco Spinola - Signor presidente del Ricovero di Mendicità - Barone Alberto Roggieri - Marchese Camillo Pallavicini - Viola Peirano, moglie al marchese Gian Maria Cambiaso - Vittorio del Carretto di Balestrino - Marchese Giuseppe Maria Cattaneo fu G. B. - Giacomo De Agostini e di lui sorella Enrichetta in Ghiglini - Edilio Raggio - Stuarda Adamoli di Timoteo, nata Brown - Commendatore avvocato Tito Orsini - Giuseppe ed Enrico fratelli Rossi fu Luigi - Melchiorre De Kat fu Cristoforo - Conte Andrea Danovaro - Marchesa Antonietta Monticelli vedova De Mari - Giovanni Battista Monticelli - Principe Vittorio Centurione fu Giulio - March. Giulia Durazzo, ved.ª del march. Luigi Durazzo Grimaldi, tanto a nome proprio che qual'e madre ed amministratrice dei minori Cesare, Elena e Laura - Marchesa Teresa Spinola, vedova del marchese Giacomo Filippo Durazzo - Francesco Lamba Doria fu Marco, e di lui zio Leone - Marchese Ambrogio Doria - Lazzaro Patrone - Marchese Francesco Negrone - Marcello e Vincenzo fratelli Gropallo fu Luigi - Marchesa Teresa Pallavicini fu Ignazio, moglie al marchese Marcello Durazzo - Marchesa Silvia Antonietta Dejan fu Augusto, vedova del marchese Domenico De Mari - Giuseppe e Francesco fratelli Fabbiani, quali eredi di Tomasina Ghiglini, vedova Fieschi - Tito e Ferdinando fratelli Pignone - Marchesa Vittoria Spinola, vedova del march. Stefano Lodovico Pallavicini, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei minori Domenico, Alessandro, Tobia, Camilla e Maria e principe Vittorio Centurione, quale tutore della minorenne Teresa, altra figlia di detto fu marchese Stefano Ludovico Pallavicini - Domenico Celesia - Marchesa Carolina Adorno, moglie al marchese Marcello Durazzo di Bendinelli, e Viola, moglie al marchese Luigi Cattaneo di Stefano - Antonio Buonguadagno - Marchesa Emilia Centurione, vedova del marchese Brancaleone Negrone, e Centurione principe Vittorio, quale rappresentante i loro figli minori Ambrogio, Giulio e Giulio e Giovanni e Antonietta - Marchese Desiderio Sartorio e di lui consorte Isabella marchesa Sartorio - Carlo Figoli - Barone cav. Paolo Luigi Petrini, quale rappresentante la Lista civile di S. M. il Re d'Italia - Rodolfo Muralt e Rocca Giuseppe - Pozzoni Filippo - Veronica Savignone, vedova del fu Alberto Spigno - Adelina Tilli, moglie a Giacomo Isetti - Barone Andrea Podestà - Benedetto e Giuseppe fratelli Piccardo fu Francesco - Angiolina Becchi vedova Oneto e di lei figlio Giuseppe fu Francesco - Marchesa Maria Sipinola, vedova di Bartolomeo Cataldi, tanto a nome proprio che quale tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Angioletto, Francesco, Margherita e Giulio Cataldi fu cav. Giuseppe - Marchese Stefano Spinola fu Luigi - Luigi Filippo Tavolara - Bartolomeo Parodi fu Gio. Battista - Cav. Giuseppe Balduino, ufficiale della Corona d'Italia - Tomaso e G. Batt. fratelli De Ferrari fu Francesco - Antonio Rossi - Maurizio Dufour - Ernesto Rosazza - Nicoletta Oneto in Croce - Bartolomeo e Narciso fratelli Degola fu Luigi - Davide Ghio, Gio. Battista e Giovanni fratelli Pittaluga fu Andrea - Francesco Fontana fu Agostino - Boeuf Luigi - Luigi Lagorio fu Gio. - Elena Massa, moglie ad Enrico Scialleva - Angelo Solari - Carlo Erba - Ingegnere Tomaso Carpineto - Gardella Clotilde in Ferraro - Tomaso Bolentini fu Antonio - Avvocato Antonio Sameogo - Bartolomeo De Ferrari - Lodovica Borsotto e Adele Derchi, vedova Borsotto, tanto a nome proprio, che quale madre ed amministratrice dei minori Edoardo, Mario e Aurelio - Reverendo Contini, rettore del Collegio Nazionale - Emanuele e Stefano Dapino fu Giacomo - Domenico Gatti - Marchese Carlo Piuma - Elena Rossi in Verani - Avvocato cav. Antonio Corradi - Giuseppe Valle - Vernengo Giuseppe - Deputato Ambrogio Molfino - Teresa Agostina Bettini, moglie di Luigi Elena fu Gaetano - Luigi Centurini - Avv. Carlo Ferrari - Giuseppe Sartorio - Enrico Amerigo e Andrea Costa - Valente Celle - Eugenio Pretto - Giuseppe e Tomaso Ghiglione - Vinelli Domenico - Luigia Pitto, vedova di Luigi Ghiglizzesa - Gio. Battista, Valentino e Romano fratelli Grasso - Giuseppe, Luigi e Cesare fratelli Lanata fu Sebastiano - Luigi Barabino fu Francesco - Giacinto Ghiglino - Antonio Montebruno - Giovanni Lertora fu Luigi - Teresa, Luigia e Carolina sorelle Lanfranco fu Luigi - Teresa Pontremoli - Francesco e Paolina Beretta - Eugenio, Attilio, Edoardo e Francesco fratelli Costa - Luigia Costa, moglie all'avv. Filiberti, e Maria Costa in Poggio - Gio. Battista Bavastro,

Tutti intestatari ed aventi interesse nell'intestazione dei palchi del teatro Carlo Felice, in Genova, nonchè a qualunque altra persona che godesse dell'intestazione di altro di detti palchi od avesse interesse o ragione a detta intestazione e non fosse col presente atto nominativamente indicato:

1. Il ricorso sporto dal richiedente al prefato ill.mo Tribunale civile di Genova per ottenere decreto permissivo di citazione per pubblici proclami di tutti i suddetti intestatari;

2. Le conclusioni conformi dell'ufficio della Procura del Re in data 12 luglio 1880;

3. E finalmente il decreto del prefato ill.mo Tribunale civile in data 12 luglio 1880 che permette la detta citazione.

Ed alla medesima richiesta ed in virtù di detto decreto, io detto usciere li ho tutti citati in via di reiterazione a comparire nanti l'ill.mo Tribunale civile di Genova in giudizio formale nel termine di giorni venticinque per ivi sentir rigettare tutte le domande del march. Staglieno e suoi consorti di lite contenute nell'atto di citazione 23 aprile 1880, usciere Martini, e dichiarare che il Municipio di Genova non è obbligato a spendere nell'esercizio del teatro Carlo Felice somme maggiori della dotazione dipendente dai canoni dei palchi e da altri suoi redditi netti, ed essendo queste somme insufficienti per un decoroso esercizio, dichiarare che tutti i palchisti dovranno in proporzione del valore dei rispettivi palchi supplire alle spese di detto esercizio, ei e come sarà stabilito, o dalla maggioranza dei palchisti, o dall'autorità con la nomina, occorrendo, per l'amministrazione ed esercizio del detto teatro di una Commissione mista di consiglieri comunali e di palchisti, e con dare tutti quei provvedimenti che fossero del caso rispetto a quanto sopra ed a tutto ciò che fosse per dedursi in prosecuzione di giudizio.

Con avvertimento ai sopra nominati signori palchettisti, che qualora non comparissero nel termine sopra prefisso, benchè reiteratamente citati, si procederà in loro contumacia agli ulteriori atti di causa.

Ed a questo atto di notificazione e di nuova citazione che, per riguardo ai citati per pubblici proclami, sarà completato colle inserzioni nel foglio periodico di questa Regia Prefettura, giornale degli annunzi giudiziari per questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, oltre alla prescritta affissione di proclama speciale alla porta di questa Casa comunale di Genova, ho adempito riguardo ai convenuti, designati notificarsi nei modi ordinari e infranominati, mediante consegna e rilascio a caduno nella loro residenza di copia di questo atto medesimo avente in testa trascritto il ricorso e decreto avanti riferiti, parlando quanto:

Al sig. Serra marchese Gerolamo.
Al sig. Serra marchese Vincenzo.
Al sig. Serra marchese Domenico.
Al sig. Serra marchese Orso, fratelli fu marchese Gian Carlo rispettivamente col Giacomo Bosello addetto alla casa e servizio.
Alla signora Serra marchesa Fiammetta in Doria col sig. Giuseppe Malerba suo agente domestico.
Alla signora Serra marchesa Solferina in Spinola col di lei marito signor marchese Ugo Spinola.
Al sig. Spinola marchese Ugo, di lei marito (citato per l'assistenza ed autorizzazione della moglie) con lui medesimo.
Al sig. Serra marchese Orso fu Gerolamo col suo scritturale sig. Gerolamo Negrotto.
Al sig. Raggio comm. Edilio col suo segretario sig. Elia Begey.
Al sig. Orsini comm. avvocato Tito coll'Anna Vigna addetta alla sua casa e servizio.
Al sig. Danovaro conte Andrea col sig. Antonio Scotto suo segretario.
Al sig. Doria marchese Ambrogio (citato tanto in proprio che per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie signora marchesa Fiammetta Serra) col sig. Giuseppe Malerba suo agente domestico.
Al sig. Gropallo marchese Marcello, e al sig. Gropallo marchese Vincenzo rispettivamente collo Stopelli Alessandro loro domestico.
Al sig. Pignone Tito e
Al sig. Pignone Ferdinando rispettivamente coll'Enrico Gardioli addetto alla loro casa e servizio.
Al sig. Celesia Domenico col Carlo Monti suo domestico.
Alla signora Adorno marchesa Carolina in Durazzo e
Al signor Durazzo marchese Marcello di Bendinelli (citato per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie) rispettivamente col Francesco Tallone loro domestico.
Alla signora Adorno marchesa Viola in Cattaneo, e
Al sig. Cattaneo marchese Luigi di Stefano (citato per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie) rispettivamente col loro domestico Daniele Zangani.
Al signor Figoli senatore Carlo, col suo domestico Florindo Pierciechi.
Al signor Balduino cav. Giuseppe, col suo impiegato sig. Natale Gaggero.
Al signor Rossi Antonio, colla Felicita Fava addetta alla sua casa e servizio, e
Al signor Molfino deputato Ambrogio col sig. Agostino Raborati suo agente.
Nessuno dei notificati direttamente trovato di persona, ad eccezione del signor marchese Ugo Spinola.

7334 ANTONIO CODEBÒ usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisei gennaio 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in quattro separati lotti, espropriati in danno dei signori Luigi Fornari di Antonio, ed Angelo Del Vecchio fu Camillo, ad istanza del Banco di sconto e sete di Torino, in persona del signor cav. Rocco Fontana, direttore.

Descrizione dei fondi da subastarsi:

1º Casa con sotterranei e soffitte, posta in Roma in via Principe Umberto, nn. 5 e 7, segnata in mappa rione 1º, Monti, coi nn. 1913 e 1914, confinante ecc., della rendita imponibile di lire 24,000, e gravata della imposta erariale in principale di lire 3000, come da estratto catastale 9 aprile 1878.

2º Fabbricati con sotterranei, pertinenti al sig. Fornari, posti in Roma, e distinti col numero di mappa 1974, rione primo, Monti, coi civici numeri 24 in via Massimo D'Azeglio, 10 e 12, e metà del 14 in via Principe Amedeo, confinante ecc., della rendita imponibile di lire 16,500, gravati della imposta erariale in principale di lire 2062 50, come dal detto estratto.

3º Casa con sotterranei e soffitte, posta in Roma, via Principe Umberto, nn. 1 e 3, segnata in mappa rione 1º, Monti, coi nn. 1911 e 1912, della rendita imponibile di lire 24,000, e gravata della imposta erariale in principale di lire 3000, come al suddetto estratto.

4º Fabbricati con sotterranei, pertinenti al sig. Del Vecchio, posti in Roma, e distinti col numero di mappa 1975, rione 1º, Monti, e coi civici nn. 23 in via Cavour, e metà del n. 14, ed i numeri 16 e 18 in via Principe Amedeo, confinante ecc., della rendita imponibile di lire 172 50, gravati dell'imposta erariale in principale di lire 2156 25, come all'estratto catastale.

L'incanto dei sopradescritti quattro lotti verrà aperto sul prezzo come segue:

1º lotto L. 180,000 — 2º lotto L 123,750
3º lotto „ 180,000 — 4º lotto „ 129,375

Roma, 16 dicembre 1880.

7303 Cav. EUGENIO ROSSI avv.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con atto privato del 22 novembre p. p., registrato a Roma il 3 dicembre corrente al reg. 119, n. 17829, depositato, trascritto ed affisso presso la cancelleria di questo Tribunale di commercio di Roma, sino dal giorno cinque corrente è stata costituita una società in nome collettivo fra i signori Ercole, Augusto e Natale Belardelli, avente per oggetto l'esercizio di un procojo con ingrasso di bestiame vaccino nell'Agro romano. La detta società viene esercitata sotto la ragione sociale *Augusto Belardelli e Fratelli*. La firma, e la rappresentanza di detta società per tutti gli atti e contratti che la riguardano è tenuta dal socio Augusto Belardelli, il quale firmerà *Augusto Belardelli e Fratelli*. La suddetta società ha avuto principio col primo ottobre 1879 e terminerà col 30 settembre 1888.

Tuttociò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, a senso dell'articolo 161 del Codice di commercio del Regno d'Italia.

Roma, 17 dicembre 1880.

7341 Avv. FRANCESCO VIRGILI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Istanti Stratta Teresa e Caterina sorelle fu Giovanni, vedova la prima di Gauna Domenico, residente a Boriano, e la seconda vedova di Luigi Gambone, di Bollengo, questo Tribunale civile con sua sentenza 5 corrente mese dichiarò l'assenza dello Stratta Giovanni fu Pietro, già residente in Bollengo.

Ivrea, 12 ottobre 1880.

5588 P. COPPA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.